

LA RICERCA

Sordociechi, la metà presenta una disabilità motoria e il 40% mentale

Lega del filo d'oro e Istat hanno curato lo studio *La popolazione italiana con problemi di vista e udito*. Secondo i dati, il 51,7% delle persone sordocieche presenta anche una disabilità motoria, nel 40% dei casi si riscontrano danni permanenti legati a insufficienza mentale, mentre disturbi del comportamento e malattie psichiatriche riguardano il 32,5%. Solo il 36% non presenta invalidità aggiuntive rispetto alle problematiche legate a vista e udito, mentre



ben il 21,6% somma a queste almeno altre due forme di invalidità. Nel 70% dei casi i sordociechi hanno difficoltà a essere autonomi nelle più semplici attività quotidiane (lavarsi, vestirsi, mangiare, uscire da soli), quindi il 57,1% – circa 108mila persone – è confinato in casa, mentre il 30,1% ha difficoltà a muoversi e camminare. Il 13,2%, pari a circa 20mila persone, vive uno stato di dipendenza assoluta e di bisogno di assistenza 24 ore su 24.

“Tour per la sicurezza sul lavoro”

L'iniziativa – 4.200 chilometri di cui 2.200 in carrozzina – si propone di rilanciare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed è organizzata dalla Fondazione Anmil. Una sorta di pellegrinaggio laico a cui partecipa il presidente Bruno Galvani. Il viaggio partirà il 28 aprile e toccherà, in 51 giorni, oltre 40 città italiane in cui si sono verificati gravi incidenti sul lavoro o morti bianche.



LAVORO

Trisomia 21, inclusione a portata di click

Si chiama Wow! Wonderful work il portale per ridurre la disoccupazione tra i giovani con Trisomia 21. Realizzato dalle onlus Capirsi Down, Vivi Down e dall'Associazione genitori persone Down, si rivolge a chi abita nelle province di Milano e Monza-Brianza. L'obiettivo? Fare incontrare domanda e offerta attraverso inserimenti professionali individualizzati e mirati, incentivando il contatto tra



i ragazzi, le associazioni e le aziende del territorio. Ma il sito cerca anche consulenti selezionatori che mettano a disposizione un po' del loro tempo per far coincidere ruoli e profili. Tra i partner, infatti, si segnalano Bnp Paribas, Federfarma, Kasanova e Velp Scientifica. Per saperne di più o leggere alcune storie, come quelle di Marco e Andrea che lavorano da McDonald's: wonderfulwork.it.

PIACENZA

BookBox, librerie gestite da autistici nelle sale d'attesa

Ecco "BookBox", un progetto per realizzare piccole biblioteche gestite da ragazzi autistici nelle sale d'attesa di studi medici, farmacie, parrucchieri o estetiste di Piacenza. Accompagnati dagli educatori, i giovani si occuperanno di consegnare libri e riviste.

Nata dalla collaborazione tra l'associazione Oltre l'autismo, l'Ausl e il Comune, l'idea – già sperimentata a Firenze – vuole promuovere una sorta di esperienza lavorativa, garantendo al tempo stesso un servizio al territorio.

Chi vuole donare un libro può portarlo a: ospedale Saliceto, centro commerciale Gotico (libreria Coop), libreria Fahrenheit 451, Mondadori (corso Vittorio Emanuele), Centro per le famiglie di Piacenza Centro civico



Farnesiana. Per ospitare una libreria, contattare lo 0523/302508 oppure bookbox@gmail.com.

MONDO INAIL

Ferite difficili, a Volterra nasce un ambulatorio per diagnosi e cura

Ferite post-chirurgiche complicate, ustioni e altro. Le lesioni cutanee complesse sono una frequente complicanza degli eventi traumatici, comunemente sono chiamate "ferite difficili" e possono essere presenti anche contemporaneamente nello stesso paziente. A partire dal primo marzo, presso il Centro di riabilitazione motoria Inail di Volterra (Pisa), è stato attivato un ambulatorio "Lesioni cutanee". «La prevenzione e il trattamento di queste ferite fanno parte del percorso diagnostico

assistenziale e riabilitativo dei nostri infortunati sul lavoro – dice Carlo Biasco, direttore centrale Assistenza protesica e riabilitazione dell'Inail –. Queste lesioni, infatti, possono ostacolare la guarigione o evolvere in esiti invalidanti e causare maggiore disabilità».

A livello nazionale e internazionale sono state definite linee guida indirizzate agli operatori sanitari per favorire l'approccio multidisciplinare e la standardizzazione di ogni intervento. «Dalla valutazione clinica fatta

in ambulatorio potrà scaturire la proposta di un ricovero riabilitativo con l'obiettivo del recupero funzionale e della cura della ferita cutanea oppure un piano diagnostico-terapeutico da seguire a domicilio o presso gli ambulatori infermieristici delle sedi territoriali con visite di controllo dal medico e valutazioni in telemedicina», conclude Biasco. Il servizio dell'ambulatorio si rivolge sia agli infortunati Inail sia agli utenti del Servizio sanitario nazionale. **[L.P.]**